Anno XXXI | Sabato 30 Marzo 1878 | N. 76.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

La situazione all' estero

Essa è criticissima.

Le trattative riguardo al Congresso si possono ritenere fallite. I partiti estremi in Inghilterra ed in Russia non ne vogliono sapere, ed i diplomatici dei due paesi non riescono ad intendersi. Frattanto i giornali ufficiosi russi cominciano a tenere un insolito linguaggio.

Il *Nord*, che è un organo ufficioso del principe Gorciakoff, ammette che la riunione del Congresso è improbabile, ed aggiunge che, se è nell'interesse dell'Europa di non lasciare indefinitamente aperta la crisi la cui soluzione è ora in suo potere, il suo dovere è di farlo senza l'Inghilterra.

Il *Nord* direbbe meglio se dicesse che possono risolvere la crisi fra loro i tre imperatori, perchè, secondo tutte le probabilità, la Francia e l'Italia si asterrebbero.

Ma neppur questa sarebbe una soluzione, perchè nessuno può affermare che l'Inghilterra non possa far guerra da sola alla Russia.

Un dispaccio da Bruxelles alla *Politische Correspondenz* è meno pessimista. Il rifiuto della Russia di sottomettere il trattato per intiero al Congresso non sarebbe ancora l'ultima parola del Gabinetto di Pietroburgo. È possibile che la Russia specifichi i punti che intende lasciare infuori delle discussioni del Congresso, e che col consenso dell'Europa il resto serva di base a queste discussioni.

Naturalmente il rifiuto di un compromesso di questo genere farebbe uscire il conflitto anglo-russo dalle questioni di forma per metterlo sul terreno dei fatti, e su questo terreno la mancanza di accordo è guerra.

Quello che è veramente degno di osservazione è l'atteggiamento dell'Austria-Ungheria.

Anche a Vienna si teme, anzi si crede, che il Congresso abortisca. La conseguenza immediata sarebbe l'occupazione per parte delle truppe austriache della Bosnia, dell'Erzegovina e forse anche di altri punti della penisola dei Balcani a titolo di posizioni difensive, come contracolpo dello stato di cose creato nella parte orientale della penisola balcanica.

Il testo del trattato, dicesi ha sorpreso il gabinetto, il quale lo trova in parecchi punti incompatibile cogli interessi dell'Austria-Ungheria e colla sua posizione di grande potenza.

Affermasi pure che il trattato avrebbe prodotto, nelle sfere ufficiali, un leggiero rivolgimento nel senso della politica inglese. È un po' difficile il crederlo perchè a Vienna predomina il partito dei timidi ed il partito militare e russofilo dell'arciduca Alberto.

Andrassy propenderebbe per un accordo coll'Inghilterra, ma la Corte ha una imperterrita fiducia nell'alleanza dei tre imperatori, e non ne vuol uscire; Andrassy non può accentuar troppo la politica da lui preferita senza correre il rischio di farsi soppiantare dal conte Potocki.

Se si vuol conoscere come la si pensi nelle sfere ufficiali austriache, basta leggere gli articoli della *Wiener Presse*, giornale di Corte. Essa ripete sempre che l'Inghilterra non avrà l'alleanza dell'Austria, perchè l'Austria non ha voglia di intraprendere una guerra a morte colla Russia, sia per ristaurare l'impero ottomano, sia per farsene erede. La *Presse* soggiunge:

« Quello che l'Austria vuol mettere fuor di causa è la sfera dei suoi interessi. Essa vi riuscirà più facilmente, con sacrifizi meno considerevoli, nei limiti dell'alleanza dei tre imperatori che non coll'alleanza con una potenza i cui più grandi sforzi non potrebbero mettere in linea un esercito più grande di terra di quello del piccolo regno di Baviera. »

È un linguaggio abbastanza chiaro ed abbastanza scoraggiante per l'Inghilterra.

D'altra parte tutti i dispacci s'accordano per dire che la Russia accarezza l'Austria e fa tutto il possibile per amicarsela.

Scopo supremo della Russia è di isolare l'Inghilterra, perchè crede con ciò di dare un solito assetto a quello che decideranno fra loro i tre imperatori.

Le paure dell'Austria sarebbero calmate con compensi e così la triplice alleanza, applicando la massima che la forza è il diritto, sanzionerebbe le disposizioni fantastiche da Ignatieff a S. Stefano.

Vero si è che l'Inghilterra, o subito o più tardi, prenderebbe la sua rivincita. I bulgari della futura guerra sarebbero i greci, e così resterebbe sempre vero, malgrado il nostro preteso incivilimento, che una guerra ne genera un'altra.

L' Allocuzione del Papa

Giovedì il Pontefice tenne in Vaticano l'annunciata allocuzione. Ringraziò i cardinali del sommo onore conferitogli, esaltò la grandezza e le virtù di Pio IX, chiese l'appoggio del Sacro Collegio nel difficile carico assuntosi, protestò appena contro le spogliazioni della Chiesa, e poi s'intrattenne lungamente della Chiesa di Scozia.

Ecco le parole testuali riguardanti il dominio temporale: *questa apostolica sede, che spogliata violentemente dal suo dominio temporale, a tale è ridotta da non poter in nessun modo esercitare la sua piena, libera ed indipendente podestà.*

Non una parola dippiù, nemmeno in fine dell'allocuzione, dove incita i cardinali a travagliare *semplicemente* per la difesa e l'integrezza della religione, per il sostenimento di questa Sede Apostolica, per l'accrescimento della gloria di Dio; ed invoca che, posati i venti e fatta la bonaccia, adduca Dio al desiderato porto della tranquillità e della pace la nave di Pietro.

Chi ricorda le allocuzioni aspre e violentissime di Pio IX, troverà questa di Leone XIII mite, tranquilla e serena. Per debito di giustizia dobbiamo però aggiungere che l'allocuzione, dal lato sostanziale e dal lato della forma è assai povera cosa. Non un pensiero che si estolla, non una frase che risplenda.

La risposta del cardinal di Pietro, sotto-decano del Sacro Collegio è più eloquente dell'allocuzione papale.

L'eminentissimo Di Pietro fa la parafrasi di tutto il discorso del Pontefice, tranne in quel brano in cui Leone XIII parla fugacemente, quasi con paura e disgusto, del potere temporale. Il silenzio del sottodecano del Collegio proprio in questo solo punto dell'allocuzione pontificia, è molto significante.

Il cardinale di Pietro termina con le seguenti notevoli parole: « Ma oltre la « mercede che Vostra Santità si ripromet- « te giustamente nel cielo, si abbia oggi « per la mia bocca un augurio del Sa- « cro Collegio, che possa cioè incontrare « anche questa mercede qui in terra, la « quale consiste principalmente in vedere « durante il suo Pontificato, aumentarsi « sempre più il numero dei fedeli della « cattolica Chiesa. Che questi vi accorra- « rano obbedienti e rispettosi verso la « *pacifica cattedra di Pietro* e si strin- « gano al pontificio soglio, non *con i no-* « *di di perfidia, ma con i legami della* « *fede.* »

Pare che il cardinale Di Pietro sia stato incaricato da Leone XIII a completare con opportuni silenzi la pontificia allocuzione.

Il Ministero Prussiano

Il telegrafo annunzia la nomina di due nuovi ministri prussiani, Hobrecht alle finanze e Maybach al commercio. Queste due nomine già erano prevedute, se non che si credeva che Maybach avesse ad assumere la carica recentemente creata di ministro delle ferrovie dell'impero. Sulla piega presa dalla crisi ministeriale prussiana, la *Neue Freie Presse* scrive nel suo ultimo numero:

« Ferve il lavoro per la ricostruzione del gabinetto prussiano. A nuovi ministri delle finanze e dell'interno furono nominati rispettivamente il signor Arturo Hobrecht, primo borgomastro di Berlino, ed il conte Botho Eulemburg. La vice-presidenza del Consiglio fu affidata al conte Otto Stolberg il quale assunse in pari tempo l'ufficio di vice-cancelliere dell'Impero. Manca ancora il capo del ministero delle ferrovie (ministero che si vuol creare attualmente). Questo posto verrà, a quanto dicesi, affidato al sig. Maybach oppure al sig. Varnbüller in altri tempi ministro nel Würtemberg.

All'ultima ora anche il sig. Achembach si trova male nella sua carica di ministro del commercio, e vuol cambiarla con quella di presidente superiore (governatore civile) dell'Annover oppure della Prussia occidentale.

In tal modo, e dopo la dimissione di Eulenburg e di Camphausen, più non rimarebbero dei vecchi ministri, se non Leonhart (giustizia) e Falk (culti).

L'impressione complessiva della ricostituzione del ministero è la peggiore che possa immaginarsi perchè in ispecie il nuovo ministro dell'interno è un rigido conservatore. Se poi, come già ne corse voce, avesse a venir sostituito a Falk il sig. Schelling (ultra conservatore) i liberali avrebbero a combattere la reazione non solo, come avvenne sin qui nelle questioni economiche, ma anche su un altro terreno. »

Come abbiamo detto più volte non ci sembra punto probabile che la reazione venga estesa sino ad una modificazione della politica sino ad ora seguita di fronte alla Chiesa cattolica.

L'imperatore Guglielmo è certamente disposto a conciliarsi colla Santa Sede, ma a quei patti medesimi che Alessandro II, in una lettera ieri riassunta dal telegrafo pone alla riconciliazione fra la S. Sede ed il di lui governo: che la Chiesa rinunci ad esercitare ogni influenza politica che essa si sottometta alle leggi dello Stato. A questi patti, anche l'Italia può mettersi d'accordo colla Chiesa. La formola *libera Chiesa in libero Stato* più non corrisponde ai bisogni dei tempi progrediti.

La Camera al Re

Pubblichiamo l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, letto dall'onorevole Barrili, ed approvato dalla Camera:

Sire!

Già due volte la Camera dei deputati ha udita la Vostra augusta parola, e vinto il suo profondo rammarico per dirvi con plausi unanimi che essa, interprete della coscienza nazionale, è tutta con Voi, nei

dolori e nelle opere, nelle memorie e nelle speranze, com'ere tutta col Grande, non solamente Vostro, ma padre eziandio della patria, giusta una felice sentenza nella quale i nostri figli vorranno compendiato il giudizio dei secoli.

Fu Vittorio Emanuele II che raccolse animoso il pegno dei primi affetti tra popolo e principe, per dar fidanza e collegamento alle genti disperse; fu la sua mente che divinò nella libertà, all'ombra del vessillo tricolore, il segreto efficace a conquistare dapprima i cuori e ad unire le volontà, quindi a serbar le conquiste del valore e della fortuna; fu la sua mano che, moderando provvisoriamente i freni ad essa confidati dalla volontà nazionale, offerse uno schietto esempio degli ordini rappresentativi ed una credibile testimonianza della loro virtù sui progressi di un popolo. Lode a voi, Sire, che, cinta appena la corona, calcate l'orma del Padre, dell'uomo che al culto della libertà, fonte di proprietà civile e di grandezza politica, consacrò tutta intiera la gloriosa sua vita.

A questo lavoro di mature riforme, che la Maestà Vostra ci annunzia, non verrà meno il concorso di tutte le parti della Camera. La legge elettorale che, nella misura oramai consentita dall'avanzamento intellettuale del paese, chiami un maggior numero di cittadini alle gravi malleverie del voto; le norme e le guarentigie più sicure alla libertà individuale, non disgiunte dalla necessità di tutela dell'ordine pubblico, meglio chiarite e determinate da severi consigli; la trasformazione del sistema tributario, veramente possibile, a giusto sollievo dei meno abbienti, quando si ottengano ordini amministrativi meno costosi e più semplici; quei desideri antichi di una più equa ripartizione d'imposte e di una più spedita amministrazione della giustizia; argomenti tutti dalla Vostra sollecitudine, non lo saranno meno del nostro studio solerte.

In ciò mostreremo di essere costanti nei procedimenti della nostra indole nazionale, serbando fede a quella prudenza, che vede la metà, ma vuol misurare il proprio corso alla esatta cognizione delle forze necessarie a raggiungerla.

I trattati e le leggi che aiutino a svolgere la nostra vita economica, ci avranno, insieme colla provvida cura degli studi, delle scienze e delle arti, operosi fautori, pienamente consapevoli della utilità d'un più risoluto impulso alla vita intellettuale tra noi. L'Italia, nazione nuova di stirpi antiche, rammenta tutti gli obblighi della sua gloria e non vuol fallire a nessuno.

Ora, è qui tanta mole di opere necessarie, da farci desiderare grandemente la pace tra le nazioni; pace tanto più duratura, quanto più metta profonde le radici nel rispetto, non pure di tutti gl'interessi, ma altresì di tutti i diritti, che veramente rispondano agl'interessi dell'avvenire. Avrà le lontane alleanze, maturate dalla giustizia, chi, come il Vostro Governo, si mostri tenace delle presenti, spettatore non cupido delle lotte dolorose, consigliero benevolo di temperati accordi, non sì tosto la sua voce abbia modo di farsi ascoltare.

Nè può essere sospettato d'intenti riposti chi, come il vostro Governo, forte di tutti i nuovi monimenti e di tutta l'antica savviezza, ha saputo molto dimenticare, molto più severare dalle fatali ostilità del passato, per trovarsi oggi franco e sereno mallevadore alla Chiesa della piena indipendenza del suo ministero, conciliando questo alto ufficio colla più vigile difesa del diritto italiano e colla più salda fedeltà a quelle conquiste del pensiero, che formano la grandezza del mondo moderno.

Sire!

Il por mente ed opera a tante cose è un carico per fermo non lieve. Ma a noi sia principio di onore il seguirvi volenterosi e plaudenti quando insegnate la via. A confortarci nell'impresa, a meritarci i frutti della invocata concordia, giovi l'esempio dei nostri grandi, giovi l'ammonimento delle secolari sventure. Taceranno d'ogni parte i dissidii, cesseranno le querele, ove parli lo spirito dei sagrifici, che ha fatto così bella, perchè così pura, la prima pagina del nazionale riscatto.

A darci forza sul tempo, varrà il raccoglierci intorno a Voi, ricco di gioventù e di savviezza, di valore e di esperimenti, ed all'Augusta Donna, fiore di gentilezza, ornamento del trono, che educa, degna di Voi e di Sè, una nuova speranza alla patria. E così Dio ci aiuti, come è in noi grande, e vivo, e gagliardo, il desiderio di dare al Regno del secondo Re d'Italia una gloria non minore di quella che ha consolato il Regno del primo.

Notizie Italiane

ROMA 28 — I segretari generali definitivamente nominati sono Ronchetti al ministero dell'interno; Grimaldi ai ministero dei lavori pubblici; Leardi alle finanze; Bucchia alla marina.

Pel ministero del tesoro sarebbe scelto l'on. Lovito ma ancora non è certo se egli accetterà la nomina.

— Il *Diritto* ha un articolo su *I propositi del Ministero* Cairoli, quali furono svolti nel programma di martedì scorso.

In esso esamina le censure che vennero mosse ai diversi punti di quel programma e le ribatte diffusamente.

Conchiude eccitando il Ministero a procedere risoluto nella via tracciata dal discorso del Presidente del Consiglio.

— Uno dei primi atti del nuovo ministero dice un dispaccio della *Ragione* sarà quello di dare esecuzione alla legge 7 luglio 1876, secondo la quale gli stipendi sotto le 3500 lire debbono essere aumentati, legge inversamente interpretata dal ministero passato, che aumentò invece quelli oltre le 3500 lire.

— Leone XIII comincia a pensare al suo paese, a Carpineto. Ha dato ordine all'architetto Francesco Fontana di preparare un progetto per una chiesa che vuol fare colà erigere. Il Fontana già si è recato sul luogo ed ha incominciato il disegno della chiesa. Ai lavori si metterà mano quanto prima, sotto la direzione dello stesso architetto, che è persona di fiducia del Papa.

— Nell'ultima udienza del pellegrinaggio italiano il sig. Acquaderni presentò al Papa un prezio o reliquiario contenente un.... *Capello della Madonna*...

Leone XIII rispondendo all'indirizzo dei cattolici pellegrini, chiamò l'Italia « Nazione privilegiata. »

NAPOLI — Il prefetto Gravina è andato a Roma per ripresentare al ministero la sua dimissione.

GENOVA — Sono già abbastanza inoltrati i lavori del grandioso Spedale che la duchessa di Galliera fa costruire in Carignano. E in breve compiuta una strada d'accesso comincieranno quelli di un Ospizio a pro' dei vecchi che la medesima farà erigere a Coronata.

Notizie Estere

FRANCIA — La *République Française* e la *Liberté* biasimano gli arresti degli internazionalisti, giudicandoli poco seri.

Furono eseguite altre perquisizioni.

— Il *Français* annuncia che sono cominciate le trattative per il matrimonio del duca di Genova con una figlia del duca di Montpensier.

GERMANIA — Furono nominati ufficialmente: Stolberg Wernigerode, ambasciatore a Vienna, a vice-cancelliere dell'impero e vice-presidente del ministero prussiano; il conte Eulenburg, ministro dell'interno; Hobrecht, sindaco di Berlino a ministro delle finanze. Acheabach, ministro del commercio è dimissionario.

AUS. UNGH. — I giornali commentano assai vivamente il viaggio di Ignatieff: gli ufficiosi mantengonsi in uno studiato riserbo.

Il generale ebbe colloqui con l'Imperatore e con l'arciduca Alberto. Recossi a visitare Potoki.

La Russia fa sforzi enormi per far riuscire il convegno dei tre imperatori.

Finora non si ha nessuno indizio per asserire riuscita o no la missione di Ignatieff.

GRECIA — Il movimento greco si estende. Le condizioni degli insorti è però sfavorevole. I giornali greci chiedono al Governo di far marciare le truppe in loro soccorso. Trattenuto dall'Inghilterra, il Governo oscilla.

BELGIO — La quistione della firma che il ministro belga a Roma, barone d'Anethan, avrebbe apposta ad un indirizzo al Papa-Re, è stata sollevata nella Camera dei rappresentanti dal sig. Vanhumbéech.

Il Ministro degli esteri seduta stante ha comunicato il seguente dispaccio ricevuto da Roma, dal sig. d'Anethan:

« La notizia per quanto mi riguarda è assolutamente falsa. Non ho firmato assolutamente nulla. »

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali — Le complicazioni in cui di nuovo si avvolse la grande questione Orientale, non disgiunte da domande che pervengono da varie località, produssero un movimento ascendentale nei Formenti che ora si reggono da L. 34 a 34. 50 il Quintale con maggiori pretese per parte dei possessori. La speculazione si è di conseguenza scossa anche nei nuovi, e qualche transazione ebbe luogo da L. 30 a 30. 50 per gli ultimi mesi dell'anno, scarseggiando però molto i venditori. I Formentoni pure furono assai ben tenuti da L. 25 a 25. 50 in pretesa di 26.

Cànape. — Questo articolo è rientrato in un periodo di sosta, nè è a formalizzarsene visto che il risveglio testè avvenuto era solo dipendente da domande speciali, mentre i grandi mercati Inglesi che regolano l'andamento di questo articolo, continuano a mandarci notizie oltremodo sconfortanti. Se la rimanenza fosse assai ridotta potremmo dispensarci da un vassallaggio a quei mercati, ma non osiamo sperarlo di fronte ad un deposito rimarchevole che ci sta dinnanzi.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0/0	77 —
Prestito Nazionale	33 50
Detto Stallonato	30 60
Azioni Banca Nazionale	1925 —
Pezzi da 20 franchi	22 30
Londra 3 mesi	27 70
Francoforte	135 —
Francia a vista	111 —

Dalla Provincia

Ci scrivono da Migliarino in data delli 28:

V. P. — Ieri ho assistito ad una festa straordinaria in questo paese — La nomina del bravo e solerte signor Carlo Pavanelli a Sindaco del Comune di Migliaro è stata accolta con moltissima soddisfazione da tutto il Comune, ma dalla popolazione di Migliarino poi con vero entusiasmo — Ieri mattina il nuovo Sindaco, da Migliarino si recò a Comacchio pel giuramento, e lo stesso giorno nel pomeriggio doveva rientrare in paese — Bisognava trovarsi quì dopo la sua partenza! Ci sarebbe stato di che rallegrarsi, e molto, nel vedere tutti indistintamente questi buoni abitanti, darsi attorno, brigare, correre, provvedere, senza badare a spendere ed a faticare, per preparare al loro *Sior Carlin* (come essi dicono) un ricevimento adatto alla circostanza, e che esprimesse nel miglior modo possibile la loro affezione e la loro gioja.

I primi onori gli furono resi ad Ostellato, ove era atteso da quella perla d'onestà e di patriottismo che è il cav. dott. Filippo Bisiga, Sindaco di quel Comune; dalle rappresentanze di due Società di Migliarino; dai componenti la Giunta Municipale di Migliaro e da ben 20 carrozze di ragguardevoli privati — Vi furono ovazioni vivissime; ed il concerto d'Ostellato vi si distinse, diretto dal bravo maestro sig. Agujari Luigi.

Giunto a Migliarino, ove era un altro concerto e la Società Corale, le acclamazioni e gli Evviva al nuovo Sindaco di Migliaro scoppiarono fragorosissimi e lo accompagnarono fino alla sua Villa — Si erano già fatti stampare, ed erano affissi ad ogni porta, sonetti improvvisati per la circostanza — Di lì a poco i tre paesi limitrofi di Migliarino, Fiscaglia e Corna-Cervina erano tutti illuminati, come per incanto; non una finestra senza lumi, e non un lume senza l'apposita iscrizione — Musica di più concerti — Canto di cori — e sulla Piazza Nuova fuochi d'artifizio sino a mezzanotte — Insomma una dimostrazione coi fiocchi; una festa ordinata, sincera e brillante.

C'è molto da rallegrarsene col signor Carlo Pavanelli; ma a mio credere, vi è molta ragione di congratularsi altresì coi buoni abitanti di Migliarino, che hanno dimostrato, nell'improvvisare questa festa, quanto spirito regni fra loro di concordia di moderazione e di amore al paese; il quale e pei commerci che vi floriscono, e per le nuove fabbriche che ogni anno, vi sorgono con un aumento sensibile della popolazione, e per la sua posizione geografica, e per l'attività ed il senno dei suoi abitanti, mi par chiamato, auspice il Pavanelli, a migliori destini.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Consiglio Comunale. — La seduta di jeri, che non ebbe luogo per mancanza del numero legale di consiglieri, si terrà domani alle ore 1 pom.

Civico Museo di Storia naturale. — I lettori troveranno innanzi, l'elenco di pregevoli doni pervenuti al Museo di egregi concittadini fra i quali meritano speciale considerazione quelli bel-

lissimi del sig. Angelo Fiorini dimorante a Buenos Ayres, il quale si è sempre ricordato con vero amore della sua città.

Sappiamo che allo stesso Museo è pervenuto testè un cospicuo ed importantissimo dono dell' egregio avv. Enea Cavalieri, consistente in rari e bellissimi esemplari di animali, raccolti nel viaggio mondiale da lui intrapreso e ora quasi compiuto.

Festa di beneficenza. — Pubblichiamo il resoconto inviato dai signori promotori della festa di ballo 18 Marzo:

All' Onorevole Comitato
degli Ospizi Marini.

La festa di ballo del 18 Marzo ebbe per iscopo di concorrere con un eventuale incasso ad assicurare per quest'anno la spedizione ai bagni marittimi dei fanciulli scrofolosi, appartenenti a povere famiglie, i quali se non fossero protetti dalla carità cittadina rimarrebbero vittime del crudele morbo.

Mi è adunque di sommo conforto trasmettere alle S. V., a nome del Comitato Promotore, L. 1171. 75, netto ricavo di tale serata, come dall'unito resoconto (*).

Ricordo poi a titolo di riconoscenza gli enti e i cittadini che corrisposero al pietoso appello, in ispecie il Casino del Teatro, la Società Savonarola, quella Filolitrica, i Pompieri Municipali, i signori Sottero Ceccoli, Giovanni Bolognesi e figli, Francesco Ghelli, Pietro Cioccoli, Ernesto Marchesi, Luigi Comastri, Antonio Mantovani, che colla loro generosità alleviarono di gran lunga le spese dell'arredamento delle sale, gratuitamente concesse dall'egregia signora Giulia Mazzocchi.

Delle S. V.

Ferrara 27. 3. 78.

Dev.mo
Alessandro Avogli.

Entrata — Per N. 358 Biglietti da L. 5 venduti dai Collettori . . . L. 1790. —
Per N. 9 Biglietti da L. 5 venduti alla Porta . . . . . . » 45. —
Per prodotto netto della Lotteria a cent. 50 il numero . . . . . » 130. —
Offerte — Pompieri municipali . » 12. —
Giuseppe Casoni . . . . . » 2. —
Michele Fava . . . . . . » 5. —
Giorgio dott. Scutellari . . . » 5. —
Rino Rizzoni . . . . . . » 5. —
C. Torri . . . . » 5. —
Tommaso cav. ing. Baruffaldi . » 5. —
N. N. . . . . » 5. —
Ernesto Bertoni . . . . . » 5. —
Antonio Negri . . . . . . » 5. —
Ercole Cavalieri . . . . . » 20. —
Luigi Ungarelli . . . . . » 1. —
Pietro dott. Braghini . . . . » 2. —
Alfonso rag. Cervellati . . . » 5. —
Desiderio Ambrosini . . . . » 5. —
Francesco Modonesi . . . . » 2. —
Girolamo Santagostini . . . » 1. —
Ettore Facchini . . . . . » 1. —
Antonio dott. Azzolini . . . » 1. —
Carlo Chiarioni . . . . . » 1. —
Emilio cav. prof. Nerva . . . » 2. —
Lazzaro Pirani . . . . . » 1. —
Arturo ing. Gondoni . . . . » 2. —

Totale Entrate L. 2063. —

Uscita — Spese come dagli Allegati . . . L. 891. 25.
Versate a favore degli Ospizi Marini . . » 1171. 75

Tornano L. 2063. —

Lega per l'istruzione popolare. — Questa sera alle ore 7 1/2 il sig. prof. Ruffoni darà lezione di *Storia e Geografia*.

— Alla stess'ora nel locale delle scuole comunali di S. Margherita le signore maestre Mariani e Ferraguti daranno lezione di *Aritmetica*.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera riposo. Domani rappresentazione.

Acc. Filarm. Drammatica. RESOCONTO dell'incasso fatto e delle spese sostenute in occasione della *Recita di beneficenza* che ebbe luogo nel Teatro Municipale la sera di Domenica 17 Marzo 1878.

Incasso

Biglietti venduti prima della recita N. 596 . . . . L. 1192. —
Offerte volontarie dei signori Palchettisti . . . . » 187. —
Esatti la sera della recita come al *Bordereau* . . . . » 415. 40

TOTALE incasso lordo L. 1794. 40

Spese

Come alle note ostensibili presso l'Economo dell' Accademia . . . . . » 683. 38

INCASSO NETTO L. 1111. 02

Questa somma fu oggi stesso distribuita nel modo seguente:

1. Agli Asili Infantili di Ferrara . . . . L. 455. 51
2. Agli Ospizi Marini . . . » 455. 51
3. Agli Asili Infantili Israelitici . . . . » 100. —
4. Agli Asili Infantili di S. Luca . . . . » 100. —

TORNANO LE L. 1111. 02

Per la Rappresentanza
Il Vice Presidente
G. BERGAMI

N. B. Nel presente specchietto non sono comprese L. 214 importo di 107 biglietti venduti, non ancora riscossi e di difficile esigenza. Quindi l' incasso totale tornerebbe di oltre L. 2000 come avevamo annunziato. — N. d. R. —

Dal diario della questura. — Jeri sera venne denunciato da certa B. negoziante sotto i portici di Piazza Savonarola il furto di due pianelle.

L' autore di detto furto fu ben tosto arrestato dalle guardie di P. S. ed è un tale che già altre volte ebbe che fare colla punitiva giustizia.

— Continua il nostro ufficio di P. S. a dar la caccia ai ladri di pollami ed un altro è stato stamane sorpreso dalle guardie mentre ne introduceva in città un sacco.

Quei polli erano stati questa notte stessa rubata mediante rottura del tetto della Cascina a Quacchio.

Detto arrestato fu riconosciuto autore di altri furti di gallinacei già sequestrati dalla Questura nei giorni precedenti.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 26 Marzo 1878:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Succi Carlotta di Ferrara, d'anni 71, cameriera, celibe — Romagnoli Alessandro di Ferrara, d'anni 55, giornaliero, celibe.
Minori agli anni sette N. 2.

27 Marzo

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Atti Rosa di Ferrara, d'anni 58, possidente, vedova.
Minori agli anni sette N. 3.

28 Marzo

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Celati Attilio di Ferrara, d'anni 28, falegname, celibe, con Malaguti Lucia di Ferrara, d'anni 26, sarta, nubile.
MORTI — Savioli Adelaide di Ferrara, d'anni 49, vedova — Bindini Carlotta di Mizzana, d'anni 38, villica, coniugata.
Minori agli anni sette N. 2.

29 Marzo

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MORTI — N. 0.
MORTI — Rapezzi Anna di Ferrara, d' anni 44, possidente, conjugata — Gnani Pietro di Ferrara, d' anni 78, ortolano, conjugato.
Minori agli anni sette N. 3.

Ferrara 28 Marzo 1878.

Dalla **Società d' Assicurazioni "DANUBIO"** residente in Milano rappresentata nella sede di Ferrara dal sig. Riccardo Novi, venne operata la liquidazione e la pronta rifusione dei danni da me patiti nell' incendio avvenuto testè nel mio stabilimento tipografico, con sollecitudine, precisione, rigoroso computo di ogni più minuto danno o spesa, oltre ogni dire lodevoli.

Del procedere della società, godo di dare io pure spontaneo e pubblico attestato, non già a suo prò, ma bensì per additarla a quanti nelle assicurazioni ricercano oltre alla modicità dei premj, solidità e ogni altra guarentigia.

Giuseppe Bresciani.

Undecima nota

dei doni pervenuti al *Museo di Storia Naturale* della Libera Università di Ferrara:

Sig. *Tomaselli Pio* — Corna di Cervo

Sig. *Angelucci Capitano Angelo* Direttore del Museo d' Artiglieria in Torino — Serie di 42 esemplari pregevolissimi di Selci lavorate, o armi dell' *epoca della pietra*, raccolte nelle grotte del Gargano e cioè: N. 16 Vico largo del Cotino; n. 12 Ischitella Spinacchi; n. 3 Via dell' Impisi; n. 2 Fauci della Corte; n. 1 Vico Aut. Veneziano; n. 1 Vico Cagnazzo; n. 1 Sannicandro; n. 1 S. Marco in Lamis; n. 1 Parco della Chiesa; n. 1 Ischitella Strada a Vico; n. 1. Rocchetto.

Sig. *Bergami dott. Gustavo* — Due saggi di carbon fossile con piriti e Calcari cristallizzato.

Sig. *Fiorini Angelo*, cittadino ferrarese domiciliato a Buenos Ayres (**3. spedizione**) — Una grossissima geode di Agata zonata con cristallo di quarzo jalino (PREGEVOLISSIMA) - Grosso blocco di Agata zonata - Legno agatizzato - Grande geode di quarzo jalino (RARA) - Blocco stallattitico di Agata - Porzione di geode di agata con quarzo cristallizzato - Feldispato e Mica XX del Cerro di Montevideo - Blocco sferoidale siliceo di Montevideo - Ferro oligisto iridescente - Feldispato e Mica laminare del Cerro di Montevideo - Serpentina del Cerro di Montevideo - Legno silicizzato del Cerro di Montevideo - Stallattite con quarzo jalino - Grosso blocco di feldispato con vene di Mica del Cerro di Montevideo - Nodulo d' agata - Ciottolo di feldispato - Agata zonata - Ciottolo siliceo - Stallattite di Agata - Ciottolo siliceo - Diaspro verde - Agata trasparente - Ciottolo siliceo - Diaspro giallo - Clorite - Agata zonata - Calcare conchigliare - Quarzite rosea - Mica laminare - Mica in lamine separate per clivaggio - Ferro oligisto iridescente - Agata - Agata zonata - Quarzite bianca - Ciottoli diversi di agata - Calcare roseo del Tondil - Blocco di silice del Tondil - Talcoschisto - Quarzite - Graniti - Schisti - Diaspri - Ossa di pesci - Dente canino del Jaguar o tigre d' America - Unghia del Jaguar - Ossa fossile di Montevideo - Mica e feldispato del Cerro di Montevideo - Cristallo di feldispato albite - Numerosi Ciottoli di agata variata. *Tutta questa collezione è importantissima tanto pel pregio che per le dimensioni dei moltissimi esemplari.*

Sig. *Gulinelli conte Luigi juniore* — Un *Proteus anguis* della Grotta di Adelsberg.

Sig. *Bottoni avv. Giuseppe* — Alcune Conchiglie e Minerali.

Sig. *Bottoni dott. Antonio* — Alcuni Minerali del Monte Amiata.

Sig. *Navarra Severino* — Una piccola Ardea.

Sig. *Monti Cesare* — Alcuni Campioni di Alluminite e di fluorina raccolti alla Tolfa.

Sig. *Gardini prof. Galdino* — Cento trenta esemplari diversi di Ittioliti di Mondaino - Quaranta esemplari di Rocce e Minerali dell' Apennino Pistojese.

Ferrara 27 Marzo 1878.

Il Direttore del Museo
GALDINO GARDINI

(Vedi dispacci in 4.a pagina)

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT,46 Rue Saint Marc a Parigi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 29. — *Londra* 28. — *Camera dei comuni*. — Derby dichiara che ha dato le sue dimissioni.

Camera dei lords. Beaconsfield dice che le dimissioni di Derby sono motivate dalla risoluzione presa dal gabinetto di mobilizzare le forze di riserva.

Bruxelles 28. — La Camera approvò le spese militari con 69 voti contro 12.

Costantinopoli 28. — È smentito che il granduca ed i generali Skobeleff e Gurko siano stati decorati dell' *Osmanié*.

Non opponendo più la Russia difficoltà furono spediti a Sebastopoli i commissari per imbarcare i prigionieri turchi.

Londra 28. — Dicesi che la missione d' Ignatieff a Vienna sia fallita.

Camera dei Comuni. Northcote annunzia che la corrispondenza relativa al Congresso sarà distribuita domani.

Il documento essenziale è la risposta della Russia, ricevuta ieri, la quale reca che il governo russo conferma la sua dichiarazione precedente, dicendo che mentre lascia alle potenze piena libertà d' apprezzamento e d' azione nel seno del Congresso, la Russia intende lasciare a ciascuna la facoltà di sollevare quelle questioni che crederà utili per discuterle; ma si riserva la libertà di accettare o no la discussione.

Londra 29. — Il ministro della guerra dichiarò alla Camera dei comuni che è necessario chiamare le riserve dell' esercito e della milizia.

Un messaggio della regina è atteso lunedì con il proclama che chiama le riserve.

Secondo il *Morning Post*, Lyons o Salisbury succederebbe a Derby.

Il governo ordinò che si preparino le navi per il trasporto delle truppe.

I giornali constatano la gravità della situazione per la dimissione di Derby.

Il *Morning Post* ed il *Daily Telegraph* dicono che la Russia si trova ora in presenza del Gabinetto inglese, il quale è risoluto ed omogeneo.

Il *Times* ha da Vienna che Ignatieff si sforza di persuadere l'Austria, che la Russia tiene conto degli interessi austriaci.

Il *Times* ha da Berlino che Ignatieff è autorizzato a promettere all' Austria una restrizione delle frontiere del Montenegro e della Bulgaria ed un' estensione possibile della frontiera Austriaca. Se l'Austria accetta s' attende che la Russia cominci l' azione d' Oriente.

Il *Daily Telegraph* racconta un colloquio del suo corrispondente di Vienna con Ignatieff, il quale disse che non vede il perchè l' Inghilterra non prenda Metelino, ma i Dardanelli devono restare aperti, ed attribuisce le divergenze per il Congresso ad un malinteso di parole.

Roma 28. - Camera dei Deputati.

Il secondo collegio di Modena viene dichiarato vacante stante la nomina di Ronchetti Tito a segretario generale del ministero dell' interno.

Si leggono alcune proposte di legge, ammesse dagli uffici, di *Manfrin* per l'aggregazione dei comuni *Claut*, *Erto*, *Cimolai* alla provincia di Belluno, di *Martelli* e *Bizzozero* per modificazioni all' ordinamento della procedura per la competenza della tariffa giudiziaria, di *Cordova* per la riforma della tassa del macinato, di *Vollaro* relativamente agli istituti di credito fondiario, di *Paladini* per l' erezione del monumento in Roma al re Vittorio Emanuele.

Si delibera dietro proposta di *Branca* di riprendere lo stato della relazione in cui si trovava nella sessione scorsa sul progetto del riordinamento della Camera.

Si procede alla votazione per la nomina dei due vice-presidenti della Camera e si sospende la seduta per lo spoglio delle schede.

Il risultato della votazione è: schede 266, maggioranza 134 voti. Pianciani ne ebbe 123, Taiani 113, Rudinì 66, Ferracciù 46 e schede bianche 33. I rimanenti voti furono dispersi. Nessuno rimase eletto.

Domani vi sarà ballottaggio fra i sovranominati.

Indi si riprende la discussione del trattato di commercio colla Francia.

Minghetti constata anzi tutto che il trattato di commercio colla Francia del 1863 non oppose ostacolo alcuno allo svolgimento delle industrie e del commercio nazionale, anzi le giovò notevolmente.

Ciò premesso, esamina il trattato ora proposto sotto il punto di vista dell' esportazione in Francia dei nostri prodotti di maggiore esportazione, dimostrando che i prodotti conservano lo stesso trattamento di favore stipulato nel trattato precedente. Avrebbe desiderato che altri prodotti di minore esportazione non fossero gravati. Dimostra che le industrie principali interne avranno piuttosto vantaggio che detrimento. Nota però anche in ciò qualche danno.

Pertanto malgrado le sue imperfezioni, dichiara di non potere negare il suo voto al trattato che al postutto se non procede innanzi sulla linea del libero scambio, impedisce i regressi e permette miglioramenti, locchè gli sembra commendevole in un tempo in cui il protezionismo si fa sentire e minaccia prevaler. Consentendo però nel trattato, reputa conveniente di rivolgere al ministero alcune osservazioni e voti, tra i quali il principale e urgente è quello della abolizione dei dazio di importazione sopra i cereali di cui l' adempimento è un' antica promessa e fa ogni formale proposta.

Maiorana risponde alle osservazioni di Minghetti specialmente a quella che appunta l' amministrazione passata di non avere progredito nella linea del libero scambio. Nell' esame dimostra che tale appunto non è fondato.

Roma 29. — Camera dei Deputati

Si procede al ballottaggio per la nomina dei due vice presidenti.

Si annunzia poi il risultato dello scrutinio. Le schede sono 254. Risultarono eletti Pianciani con 169 voti e Tajani con 123.

Il ministro degli affari esteri ripresenta il trattato di commercio e navigazione colla Grecia.

Sono comunicate domande ed interrogazioni di Cavallotti, Mussolino, Visconti Venosta, Di Cesarò e Pandolfi su la politica del Governo italiano rispetto alla questione e complicazioni orientali ed i propositi in previsione del Congresso dell'Europa.

Il ministro Corti non dissente dal rispondere alle interrogazioni rivoltegli quantunque possa forse sembrargli inopportuna una discussione in proposito. Esprime però il desiderio che gli si accordi qualche giorno di dilazione ovvero si rimandi alla discussione del bilancio degli affari esteri il discorrere di tale argomento.

Visconti Venosta non ha difficoltà ad attendere a che il ministro reputi opportuno rispondere.

Di Cesarò, *Miceli* e *Pandolfi*, però ritengono troppo indeterminato il tempo accennato mentre gli avvenimenti incalzano.

Il che stante il ministro Corti promette rispondere il giorno otto di aprile.

Si prosegue la discussione del trattato di commercio colla Francia.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Inserzioni a pagamento

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXX. N. 13.

Prezzi correnti delle Dorrate e degli Animali da Macello

dal 22 *al* 29 *Marzo* 1878

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento	Kil. 100	34	—	35	—
Formentone	„	25	—	26	50
Orzo	„	22	—	23	—
Avena	„	20	50	21	50
Fagioli	„	36	—	38	—
Favino	„	26	—	27	—
Riso cima	„	53	—	57	—
„ Fioretto 1ª sorte	„	47	—	49	—
„ id. 2ª sorte	„	44	—	45	—
„ Indiano	„	—	—	—	—
Fieno	„	9	50	10	—
Paglia	„	3	—	3	50
Canapa	„	94	17	95	62
„ Scarto	„	68	09	69	54
Canaponi	„	63	75	65	20
Stoppe	„	57	95	60	85
Olio di Oliva fino	„	185	—	225	—
„ dell' Umbria	„	—	—	—	—
„ delle Puglie	„	140	—	145	—
Form. di Cascina nuovo	„	120	—	180	—
„ „ vecchio	„	270	—	300	—
Vino nero 1ª qualità	l' Ettol.	41	38	53	71
„ 2ª „	„	32	50	38	50

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628		—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra		—	—	—	—
Zocca mezzana forte	il quint.	3	—	3	50
» » dolce	»	2	50	3	—
Pali dolci	il Cento	25	—	45	—
» forti	»	35	—	50	—
Fascine forti	»	18	—	22	—
» dolci	»	13	50	16	—
» forti ad uso Bolog.	»	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom.	Kil. 100	159	37	173	86
» 2ª » nostrani	»	152	13	159	37
Vaccine nostrane	»	137	64	144	88
» di Romagna	»	159	37	166	62
Vitelli casalini Venez.	»	98	52	104	32
» di Cascina	»	98	52	104	32
Castrati	»	115	91	130	40
Pecore	»	86	93	101	42
Agnelli	»	86	93	101	42
Majali nostrani al Mercato		—	—	—	—
» di Romagna di S. Giorgio		120	25	127	50

Oro pezzo da Franchi 20 - da 21 90 a 22 00 — Argento da 109 50 a 110

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.